



Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi

ORESTE PIVETTA

PER CHI HA COMINCIATO AD INSEGUIRE METE ALPINE LEGGENDO PRIMA DI TUTTO GLI ITINERARI SU UNA CARTINA DELL'IGM, Istituto geografico militare, il salto è epocale. Individuare liberamente tornanti, curve altimetriche, grotte e corsi d'acqua su un aggeggio che è poco più di un cellulare, di cui ci sarebbe da temere solo il deterioramento della batteria (ad onore dei vecchi tempi andrebbe ricordato che la carta è pressoché eterna, si tramanda di padre in figlio, si rischia solo la consumazione alle pieghe o il deterioramento per umidità), muoversi a piacimento solo strisciando un dito tra la scala generale di un territorio e quella piccina piccina di un sentiero e di una malga, di una cascatella e di un rifugio, varcare valli e colli divagando secondo gradimento, sarebbe una conquista storica, che potrebbe allargare il cuore e lo sguardo dell'escursionista e dell'alpinista. Nell'impresa, «riscrivere» via web la mappa delle Alpi, si sta impegnando un cartografo toscano, di Empoli, Marco Barbieri, che alla cartografia stampata (per un editore celeberrimo come Tabacco) e poi online è giunto dopo studi in scienze geologiche. È giunto per passione: tanto di una disciplina tecnica, quanto della montagna. «Mappe online – racconta Barbieri – esistono, ma sono parziali e costano molto. La mia ambizione è andare oltre: il territorio delle Alpi a disposizione di tutti. È possibile grazie agli opendata geografici, cioè ai dati grezzi a disposizione prodotti dalle pubbliche amministrazioni e da organizzazioni non governative, e a nuovi software open-source dedicati alla cartografia. La reperibilità di queste informazioni e l'utilizzo di questi strumenti permettono di creare con relativa rapidità, in totale autonomia, mappe di grande estensione e buona qualità, compatibili con il web e con i dispositivi mobili». Cita l'esempio di OpenStreetMap, una sorta di wikipedia del catasto, e cioè strade, piazze, case, isolati, l'ambiente insomma nelle sue varie configurazioni, disegnati dai membri di una comunità e offerti alla consultazione e all'attenzione di chiunque: un servizio per la collettività a costo zero. Il lavoro di Barbieri non sarà, per lui, a costo zero, ma ancora OpenStreetMap offre l'indicazione di una via d'uscita: la nascita di un gruppo che intanto contribuisce e presto raccoglie i frutti dell'investimento, via via che il piano si sviluppa. È una forma di finanziamento dal basso, una forma di crowd funding, il sistema inventato negli Stati Uniti, che prevede ricompense per i finanziatori, ricompense che non saranno in questo caso magliette o medagliette, ma carte da scaricare e da consultare offline su smartphone e tablet.

Barbieri ha cominciato dal Trentino, cioè dalle Dolomiti, tra Tofane, Sass da Putia, Averau: il risultato lo si può scoprire aprendo www.webmapp.it. È un lavoro in corso, può essere molto faticoso, può chiedere molto tempo. Per le Dolomiti trentine Barbieri ha potuto utilizzare dati resi liberi dalla Provincia di Trento e dal progetto OpenStreetMap. Le difficoltà nascono estendendo l'operazione, quando mancheranno dati liberi, quando si dovranno confrontare cartografie diverse per i simboli adottati, quando infine si scenderà nel dettaglio e si dovranno preci-

Alpi online

Arriva la mappa

Riscrivere via web la carta delle nostre montagne si può

Marco Barbieri, cartografo toscano, ha iniziato dal Trentino, dalle Dolomiti E i primi risultati si possono già vedere andando all'indirizzo internet www.webmapp.it

sare percorsi, luoghi e nomi di una toponomastica, che spesso vive solo nelle pagine di una cultura locale, di una tradizione non sempre mandata per iscritto. «Uno dei primi impegni – racconta Barbieri – è uniformare notizie che provengono da diverse fonti, verificandone l'attualità, cercando di costruire un risultato unitario. Devo

coordinare conoscenze e linguaggi come vari enti non si sono finora preoccupati di fare». Un esempio, ad uso degli escursionisti: gli itinerari tra i monti sono sempre numerati, peccato che lungo l'intero arco alpino i criteri di numerazione siano diversi di valle in valle (realizzare una segnaletica «condivisa», chiederà tempi lunghi, per quanto l'intenzione sia questa).

Barbieri ha in mente di arrivare a qualcosa che in altri paesi (vedi Francia, Svizzera, Austria) sono istituzioni centrali a seguire con cura. Solo per turisti, escursionisti, alpinisti, ciclisti? In realtà una mappa aggiornata, che dovrebbe estendersi da questo primo gradino, dalla provincia di Trento e dalle Dolomiti trentine, è un aiuto alla cura del territorio. Ovviamente è anche storia di un paese o almeno storia della sua civiltà contadina e montanara (se ci fermiamo al disegno di valli e borghi alpini), storia di costumi, di culture, di lingue, di tecnologie, di

opere a salvaguardia della terra. Due secoli fa, un filosofo americano, Ralph Waldo Emerson, scrisse: «Piede non passa sulla neve o sulla terra, senza stampare in caratteri più o meno duraturi, una carta del suo cammino...» (da *Uomini rappresentativi*, ritratti di personaggi storici, da Platone a Shakespeare a Goethe, amati da Emerson). Camminando, lasciando impronte, nascono tracciati, che avvolgono ogni lembo della terra in un disegno geniale e funzionale che detta il modo per superare una valle, un fiume, una montagna (mostrandolo peraltro a moderne strade e autostrade). Quei tracciati sono diventati la «scrittura» della civiltà, come ci ha spiegato Robert Macfarlane, storico e camminatore, in uno splendido libro, *Sentieri (The Old Ways)* e una mappa avrebbe proprio il compito non solo di consentirci qualche camminata, ma anche di mantenere la memoria di quella scrittura.

IL CASO

Kurt Cobain, pubblicate nuove fotografie

A quasi 20 anni dalla morte di Kurt Cobain, scomparso il 5 aprile 1994, la polizia di Seattle ha pubblicato nuove fotografie, finora sconosciute, del luogo in cui morì il cantante dei Nirvana. Gli scatti ritraggono un paio di occhiali da sole, delle sigarette, un portafoglio, un cucchiaino e diversi aghi. «Sappiamo che il 20esimo anniversario della sua morte è vicino e ci sarà un grande interesse mediatico», ha detto il detective Mike Ciesynski, che ha riesaminato il caso. Ma nonostante le speculazioni secondo cui si trattò di omicidio, Ciesynski ha spiegato che è stato «un suicidio. È un caso chiuso».

IL CONVEGNO

Elsa De Giorgi nel centenario dalla nascita

Un convegno ed un eBook per ricordare la vita e le opere di una delle principali protagoniste della scena culturale del secondo dopoguerra, Elsa De Giorgi (1914 - 1997), scrittrice, regista e attrice, nonché intellettuale di riferimento nel panorama italiano. Nel centenario della sua nascita, oggi alle 11.00 presso il Cinema Anna Magnani (in Piazza Lanzuisi), il Comune di San Felice Circeo ne ricorda l'affascinante figura di intellettuale con il convegno dal titolo «L'isola felice» e l'eBook a cura di Piero Maccarinelli e Sandra Petrigliani.

IL PREMIO

A Peter Handke l'International Ibsen Award

Peter Handke ha vinto l'International Ibsen Award 2014, il massimo riconoscimento in ambito teatrale. Fra le tante sue opere particolare eco ebbe il suo «Insulti al pubblico» che lo metteva in posizione di sperimentatore e «outsider». Dello scrittore austriaco la casa editrice Guanda ha appena ristampato «Il peso del mondo» e «Storie del dormiveglia», e ha in programma per giugno la pubblicazione del nuovo libro «Saggio sul luogo tranquillo». Il premio verrà conferito ad Handke il prossimo settembre a Oslo.